

CONOSCERE IL ROTARY (12)

Continuiamo con questo numero il racconto della nostra storia attraverso la testimonianza diretta dei vari Presidenti che si sono succeduti dal 1996 ad oggi. In questo numero Bruno BERNINI, sesto Presidente del RC Bergamo Sud, racconta la sua avventura che per un anno l'ha tenuto impegnato con tutte le sue forze.



*BRUNO
BERNINI
Presidente
anno rotariano
2001-2002*

Fare il Presidente per un anno di un Club Rotariano è sicuramente un grosso impegno di tempo e di energie. Quale è stata la motivazione che ti ha spinto ad accettare tale incarico?

Era il tocco e mi trovavo sulla porta del mio ufficio quando vidi nel corridoio Elio che mi veniva incontro e mi sorrideva.

Lo conoscevo appena come il marito di Liliana che, da anni, mi seguiva nei rapporti bancari. Si presentò e cominciò a farmi domande, mi chiese di visitare l'azienda, mi salutò dopo avermi invitato a cena con le rispettive consorti.

Rimasi perplesso.

Al ristorante cominciò a parlarmi di Rotary. Lo ascoltavi. Mi piaceva quello che diceva ma mi piaceva molto di più come lo diceva. Era uno che ci credeva e si capiva che amava il suo Rotary.

Il club doveva crescere e lui si spendeva per questo.

Fu così che divenni rotariano e lui mi adottò.

Per la mia presidenza fu la stessa cosa. Mi incoraggiò, mi spinse, creò le condizioni. Mi fece un gran regalo e vorrei che per lui e per noi stessi, comuni rotariani, smettessimo di considerare la presidenza come un impegno solo gravoso. Nessun past ne è uscito in perdita!

In un anno possono succedere molte cose e certe volte ci si trova a gestire dei momenti difficili/delicati della vita del Club. Quali sono stati, se ce ne sono, e quali cambiamenti pensi di aver portato nella gestione del Club?

Nella mia esperienza di presidente non ci sono stati momenti difficili e delicati.

Qualora accadessero credo che il Club si mobiliterebbe tutto e darebbe il supporto necessario al Presidente e al Consiglio.

Non mi sono accorto di gravi difficoltà nemmeno nelle altre presidenze a meno che si ritengano tali le semplici

differenze di vedute esasperate dal culto della personalità a cui, non sempre, qualcuno sa rinunciare.

Non ho fatto nessun cambiamento nella gestione del Club. Il mio Consiglio è stato caratterizzato dai soci di prima nomina nella convinzione che l'impegno attivo nella dirigenza del club, è l'occasione migliore per cominciare a conoscere questa nostra grande associazione e per andare oltre la conviviale. Sapevo che sarebbe stato più gravoso, ma non sapevo quanto mi sarebbe costato non avere con me Elio in Consiglio. Tuttavia lui aveva capito e mi aiutava.

Mi dispiace di non essere riuscito a coinvolgere i soci nella partecipazione agli eventi distrettuali. Un'occasione persa...che temo si continui a perdere.

Un Club vive principalmente per i service che propone e/o che realizza. Nel tuo mandato quali service hai proposto/sostenuto/realizzato?

I service sono il punto di forza della mia presidenza.

E' un risultato che mi sono trovato. Merito dei soci che sono stati capaci di prendere le iniziative e di realizzarle.

Marco (ndr: Somaschini, ex socio migrato in Svizzera per continuare la sua specializzazione in chirurgia neonatale): iniziò con il sostenere, con una borsa di studio, la formazione, in campo neonatologico e pediatrico (tre mesi a Bergamo e a Seriate), di un'infermiera dell'ospedale indiano di Tamil Nadu per poi lanciarsi nel progetto Malawi. Il progetto di punta del nostro club, dei club gemellati e che ha coinvolto anche il Distretto.

Alberto (ndr: Ravasio): ebbe la generosità di mettere a disposizione le sue relazioni e le sue amicizie tedesche. Organizzò l'incontro con i Rotary di Offenburg e di Chalon. Conquistò il cuore degli stranieri e ci condusse alla Carta della Triangolazione firmata da Dieter Spath, Karl Muller, Chantal Luz, Yvon Beucler, **Antonio Di Marco** e il sottoscritto.

Roberto (ndr: Biaggi): si prese a cuore la situazione dei ragazzi armeni che raggiunta l'età, dovevano lasciare l'orfanotrofio, abbandonare gli studi per i quali erano dotati ed affrontare i problemi della sopravvivenza. L'azione di Roberto è consistita nel dare, per quattro anni, ad una decina di ragazzi, selezionati sulla base del curriculum scolastico e delle capacità, una borsa di studio che ha permesso loro di laurearsi all'Università Statale della loro Capitale ed operare, da professionisti, nella loro nazione.

Giovanni (ndr: Messina): ha realizzato un service personale affrontandone i problemi economici ed organizzativi.

Per il suo progetto si è limitato a chiedere il patrocinio del

Club. Ha allestito una jeep ambulanza per i padri monfortani del Malawi che si è guidata e portata a destinazione. Un service che ci rende orgogliosi di averlo come socio e che voglio ricordare e far conoscere a coloro che sono arrivati dopo.

Non posso non citare il lavoro di **Stefano** (*ndr : Azzolari*) con il progetto Majorana e le cose fatte con i volontari del rotary e il progetto Virgilio, ancora **Alberto** per l'azione emergenza urgenza per l'istallazione dei defibrillatori e **Pietro** (*ndr : Pellegrini*) per l'aiuto dato a Don Mazzi per l'infanzia abbandonata e le ragazze madri.

Tantissimo lavoro svolto con dedizione per il quale ancora ringrazio tutti di cuore sperando di non aver dimenticato l'azione di nessuno.

Ci racconti cosa è rimasto o cosa ricordi con piacere/dispiacere della tua esperienza come Presidente.

Due cose ricordo con tanto piacere:

- l'amicizia e il supporto sincero che ho avuto da **Fulvia** (*ndr : Castelli*) e da **Beppe** (*ndr : Stefanelli*). A volte un gesto ed una parola ti cambiano la vita e loro li hanno avuti. Ricordo che una volta mi sono presentato con in mano una bottiglia di olio. Mi sento ancora imbarazzato ma non sapevo come ringraziarli.
- la grande amicizia che è nata con i Presidenti

degli altri Club Orobici e **Roche Ettore**, A.G., del mio anno. Un rapporto che è ancora vivo e che ci fa ancora abbracciare quando ci troviamo.

Una cosa che non mi ricordo volentieri è l'effetto bove che ho riscontrato sulla mia pelle e in altre circostanze.

In un gruppo ci sono sempre dei leader che lo guidano. Ma una cosa è riconoscere la leadership e un'altra e farsi condizionare nel giudizio e nel comportamento.

Penso di conoscere gli aspetti positivi e negativi della mia presidenza, un'esperienza che mi ha dato comunque veramente molto, ed avrei voluto che i miei punti di forza e di debolezza fossero valutati da ciascuno con la propria testa.

Come definiresti, in una sola parola, la tua esperienza da Presidente del Rotary Club Bergamo Sud.

Imperdibile

Con il prossimo bollettino avremo l'intervista al quarto Presidente per l'anno rotariano 2002/2003: Antonio DI MARCO PERNICE

(Edoardo GERBELLI)

TRIANGOLAZIONE BERGAMO SUD – CHALON SUR SAONE – OFFENBURG ORTENAU (6)

Capitolo 6°

Sabato 26 Febbraio 2005 le delegazioni dei tre Club gemellati si ritrovano a Lutry (località sul lago di Losanna) dove, come da programma, da parte nostra aggiorniamo i partecipanti al meeting circa il nostro service internazionale in Malawi finanziato dai tre Club; mentre i francesi presentano il loro programma della Festa di Triangolazione che si svolgerà il 23/24/25 Settembre. Tema della festa : “ La Borgogna Industriale”
Nel pomeriggio ci lasciamo dandoci appuntamento a Chalon Sur Saone.

Festa di triangolazione Chalon Sur Saone 21/23 Settembre 2005

Si parte venerdì pomeriggio in bus con un significativo ritardo rispetto all'orario previsto, cui si aggiungono le soste obbligatorie dell'autista (nel rispetto delle norme sulla sicurezza stradale), per cui manchiamo clamorosamente l'appuntamento dell'accoglienza previsto alle ore 19 all'hotel Mercure, ma soprattutto la cena presso le famiglie rotariane francesi alla quale parteciperanno solo i fortunati che hanno raggiunto Chalon con i mezzi propri.

Un vero peccato perché queste cene in famiglia si dimostreranno col tempo un momento di vera amicizia rotariana e di conoscenza fra i soci, che è uno degli obiettivi del rotary e ancor più della triangolazione.
Chalon sur Saone – 48.000 abitanti - fa parte del dipartimento della Saona e Loira e si colloca nel bel mezzo della Borgogna regione famosa per i suoi vini.

Il sabato è stato destinato ad un intenso programma di conoscenza della regione con:

- la visita alla cittadina di **Beaune** - 23.000 abitanti poco distante da Chalon(per gli amanti del buon vino è la capitale francese della Borgogna e dove si trova il più antico ed organizzato ospedale della Francia – l'hospital de

la sainte trinitè-);

- a seguire la visita al villaggio industriale “**Le Creusot**” - 24.000 abitanti – è una cittadina equiparabile al nostro villaggio industriale di Crespi d'Adda. Qui la famiglia Schneider, fonderie di acciaio e ghisa, hanno impiantato la loro attività produttiva e tutto attorno hanno creato per il personale occupato un villaggio residenziale dotandolo di tutti i servizi (scuola, chiesa, teatro, negozi ecc...);
- infine, la visita guidata al castello “de la verrerie” e, dopo un breve concerto eseguito nel piccolo teatro facente parte del villaggio industriale siamo partiti alla volta di Saint-Symphorien de Marmagne dove al ristorante “La rose des Vents” è stata organizzata la serata di gala della triangolazione.

Ai discorsi dei Presidenti (per noi il Presidente Beppe Stefanelli) è seguita una lauta cena terminata con canti e balli fino a tarda notte.

La Domenica ci è stato procurato dagli amici francesi l'incontro in Comune con il Sindaco della città il quale ha avuto parole di elogio per il Rotary ed in particolare per i nostri Club che stanno svolgendo un esemplare service internazionale a favore del Malawi.

A chiusura della festa la trasferta all'azienda vinicola “Echelette” del socio Michel Champlaud dove il nostro appetito è stato appagato da due montoni cucinati allo spiedo e si è bevuto alla salute di tutti i nostri amici rotariani un ottimo vino della casa. .

Tutti intorno a grandi tavolate della sua cantina ci siamo ritrovati italiani, francesi e tedeschi in un'atmosfera di vera e profonda amicizia.

Sono esperienze da provare perché raccontarle, nonostante la dovizia dei particolari, non rende sicuramente la realtà.

L'appuntamento per la Festa di Triangolazione 2006 è ad Offenburg .

(Alberto RAVASIO)